

di Gallura ove incontrasi il ponte di cui si parla, non fu compresa in quella rete stradale. Nella condizione poi in cui si trova il ponte di Coghinas, come la linea di strada di Gallura, ve ne sono molte altre, perchè non bisogna credere che tutte le strade della Sardegna siano contemplate nel piano generale stato approvato, e che è già abbastanza esteso. Si è poi nella stessa legge determinato che quanto alle classi di strade non dichiarate reali si sarebbe nominata una Commissione ad oggetto di fissare quali debbano essere dichiarate provinciali e quali semplicemente comunali o consortili, alle quali tutte lo Stato non potrebbe certamente sopprimere.

Questa Commissione è stata istituita, ed a seconda della parola data all'onorevole preopinante fin da quando seguiva una tale discussione, ebbi a raccomandare alla medesima di occuparsi specialmente di questa strada, e di un'altra interessantissima, che è quella da Alghero a Sassari. Recentemente ancora ho pregato il signor generale La Marmora, quant'altri mai interessantissimo per tutto ciò che riflette il vantaggio della Sardegna, a volersi occupare essenzialmente di queste due strade. Quando le medesime siano dalla Commissione, ed inoltre dalle rappresentanze provinciali che hanno parte in questa importante bisogna, classificate fra le provinciali, quando le provincie si adoperino a stabilire un piano d'imposte (ora appunto che fu presentata una legge per regolare le imposte provinciali della Sardegna), e cerchino in tal modo di procurarsi i fondi necessari per eseguirle, il Governo potrà, riconosciute le circostanze speciali di questa o quell'altra strada, domandare, ove d'uopo, alla Camera un anticipato sussidio come venne dalla legge previsto. Tutto questo mi sarà in allora dato di fare, ma attualmente non posso, contro il disposto della legge, togliere dai fondi assegnati alle strade reali alcuna somma per eseguire strade provinciali.

SULIS. Io crede che la mozione del deputato Bartolommei, a vece di essere fatta a questa categoria 27, sarebbe tornata più opportuna alla categoria 25. Forse se una tale mozione si fosse fatta alla categoria da me accennata, il signor ministro non avrebbe addotte le ragioni che ora venne esponendo, le quali io riconosco pienamente essere giuste.

Ma qui non trattasi già di volere stabilire quest'opera siccome la conseguenza di una strada da farsi, ma bensì di ricordare al signor ministro dei lavori pubblici la discussione che relativamente a quest'opera si fece in questo medesimo recinto nell'esame del bilancio dell'anno scorso.

Allora il signor ministro disse che rimaneva un residuo di lire 60,000 riguardanti le opere di questo ponte, e prometteva che egli le avrebbe adoperate per far sì che quest'opera del ponte fosse ultimata. Quindi ora non è il caso di far altro, che di chiedere nuovamente al signor ministro se veramente egli intenda di adoperare queste lire 60,000, perchè questa opera così urgente, così necessaria sia fatta, od almeno si cominci a porre in esequimento. Tale richiesta, ridotta a questi termini, mi pare che sia ben onesta, e che dovrà interessare lo stesso signor ministro, affinchè una volta si compia quest'opera, e così ci tolga dalla necessità in cui ci troviamo di venire ogniqualvolta si presenta il bilancio dei lavori pubblici a chiedere la stessa cosa.

BARTOLOMMEI. Sarò breve. (Bravo!) Molte ragioni che io volevo pur esporre alla Camera essendo testè state svolte dall'onorevole deputato Sulis, non occorre tornarle a ripetere. Osserverò al signor ministro dei lavori pubblici, che è impossibile che la provincia possa costruire quel ponte a sue spese, stante la condizione miserabile in cui si trova.

Ed invero, come si potrà pretendere che la provincia possa

costrurre del proprio questo ponte, se non ha nessunissima maniera di proventi o rendite, e se non può nemmeno far traffico delle proprie derrate? Se si vogliono trasportare a qualche punto commerciale le derrate che quella provincia produce, il trasporto assorbe il valore delle medesime. Pensi dunque il signor ministro quale è il modo il più opportuno di provvedere a quest'urgenza; faccia una proposizione alla Camera, ed io son persuaso che la Camera la accetterà.

PALROCAPA, ministro pei lavori pubblici. Aggiungerò qualche parola. La provincia, dice il signor deputato, non è in misura di fare il ponte; ma non è in misura di farlo sul piano primitivo. E questa fu la causa del ritardo verificatosi nell'esecuzione di altre strade e di altri lavori; si voleva fare un ponte sproporzionato allo scopo. Io credo che se si attiene al primo progetto, non vado errato dicendo che questo non importava meno di 200,000 lire. Questa è stata la cagione per cui non si è fatto nulla; ed essendo in gran parte rovinato anche il lavoro che già si era incominciato, crederei che la somma di 60,000 lire che può rimanere sugli assegni fatti antecedentemente sarebbe di gran lunga inferiore al bisogno.

Tutto quello adunque che io ho potuto fare, si era di sollecitare la determinazione della condizione di questa strada; e quando ho detto che la provincia potrà avvisare a costruire il ponte, non volli già dire che debba avvisare a costruirlo con quella misura esagerata di spesa con cui era stato fatto il primo progetto.

Non so se sia qui il signor ingegnere capo Bella; egli potrà dire che l'ho incaricato, specialmente nella prima visita che farò a quelle località, di avvisare ai mezzi di trar profitto il meglio possibile del materiale che si ha, e di vedere se possa combinarsi un progetto sopra basi più moderate. Questo compiuto, si vedrà poi ciò che fia possibile di fare coi fondi che rimarranno a disposizione in seguito alla liquidazione dell'antica impresa, in un coi soccorsi che potrà dare la provincia per compiere l'opera.

BELLA. Intendo dare una semplice spiegazione alla Camera intorno alla questione che s'agita.

Per secondare le istruzioni precise che aveva ricevute dal Ministero (per eseguire le quali ho cercato di adoperare tutta la massima possibile attività) ho dovuto necessariamente limitare ogni studio ed ogni ricerca a quelle operazioni che avevano rapporto colle strade reali state sanzionate per legge, e senza rivolgere cure particolari a quello che poteva essere relativo alle strade provinciali che si debbono stabilire. Il mio dovere principale era incontestabilmente quello di cercare l'utile impiego dei fondi che il Parlamento avea destinati per compiere il sistema stradale dell'isola, ed in questo non venne risparmiata fatica alcuna.

Io non reputo per ora di dover maggiormente dilungarmi in siffatto proposito, e quando venga il caso di dare maggiori spiegazioni, io sono disposto a farlo con quella maggior precisione che mi sarà possibile.

ANGIUS. Quando nella passata Sessione, nel progetto di legge sul sistema stradale della Sardegna, fu stabilito che il tronco già cominciato per la comunicazione di Cagliari con la Ogliastra si continuasse sino a un porto della Gallura, si è fatta una proposta utilissima. Ma se io ho altamente lodato e lodo siffatta proposta per la massima sua utilità, non ho potuto lodare, nè loderei giammai, la restrizione che nella legge si è posta designando i punti intermedi di questa strada centrale orientale, e non posso approvare questa designazione, appunto perchè vedo che la causa della medesima non fu la causa del bene pubblico, ma tutt'altra...